



IL TRIANGOLO PAIÙ



Le parole di questa canzone fanno riflettere sull'importanza di rimanere sempre se stessi, anche quando ci piacerebbe essere qualcun altro o qualcos'altro. Ognuno è bello per quello che è, e ha un compito preciso che è solo suo e di nessun altro. Meglio scoprire presto le nostre caratteristiche e usarle bene, piuttosto che diventare ridicoli cercando di sembrare quello che non siamo.

 **Ascolta la canzone e, con l'aiuto dell'insegnante, impara parole e melodia.**

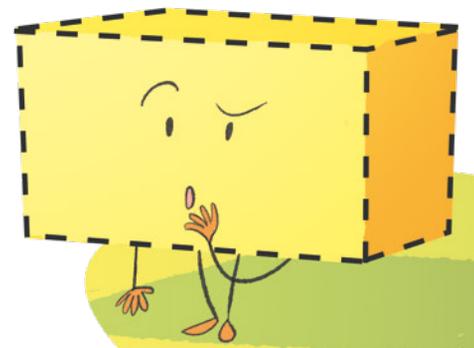
Il Paiù era un triangolo
tre lati più tre angoli
ma si sentiva nobile
voleva un lato in più.

Si fece fare un abito da parallelepipedo
ma tutt'e due le maniche
gli scivolavan giù!

Rit.

Paiù Paiù Paiù
tri...an...go...lo sei tu
Paiù Paiù Paiù
né di meno né di più.

Le sfere rotolavano
in terra dal gran ridere
dicendogli
“Nessuno c'è più stupido di te”.
E lui ch'era un triangolo
piuttosto suscettibile
architettò di uccidersi gettandosi nel Po.





Ma nello smog lui si smarri
e si fermò per piangere
vicino a un'automobile che non andava più...

Ma nello smog lui si smarri
e si fermò per piangere
vicino a un'automobile che non andava più...

L'autista corse a prenderlo
di rosso poi lo verniciò
così deviando il traffico la macchina salvò.
Paiù si sentì utile e si asciugò le lacrime
e d'essere un triangolo mai più si vergognò.

Rit.

La storia del triangolo non è poi tanto stupida
morale: "Ma che male c'è se ognuno è quel che è?"

Paiù Paiù Paiù
chissà che male c'è
Paiù Paiù Paiù
se ognuno, ho detto Ognuno,
proprio "Ognuno", è quel che è.

A. Testa, *Il triangolo Paiù*, proprietà degli autori

 Nella canzone si parla di tante figure geometriche.
Alcune non le conosci ancora. Unisci i tratteggi
di ognuna di esse e scopri!